I Comuni virtuosi non fanno notizia

A Castel San Giorgio i risultati positivi di un progetto sulla legalità

NANDO MORRA

Farebbe cosa opportuna e positiva il Presidente del Consiglio, se si dedicasse anche ad informarsi e parlare delle "buone pratiche" che i tanti Comuni italiani realizzano nel silenzio mediatico. Un "sistema" sempre pronto a denunciare vere o presunte responsabilità di Sindaci e Amministratori, ma sordo e muto nel dare conto del positivo che pure c'è e della qualità del rapporto tra Sindaci e cittadini, tra standard dei servizi e investimenti. Un tema sul quale è giusto assegnare la ribalta ed un pieno, meritato riconoscimento, al Comune di Castel San Giorgio, al Sindaco Andrea Donato ed alla Amministrazione Civica. Nei giorni scorsi, nella splendida Aula Consiliare, è stata celebrata con un convegno, la conclusione del progetto "Nel Castello della Sicurezza e della Legalità". Un progetto articolato e qualificato che nasce dalla Legge Regionale n. 12/2005 per la realizzazione di progetti sicurezza urbana integrata. Una strategia che ha nell'Assessore alle Politiche Sociali, Alfonsina De Felice, un crogiuolo strategico propositivo ed una locomotiva poderosa.

E' stato un evento straordinario. Centinaia di ragazze e giovani delle scuole locali, con familiari e tanti docenti, associazioni culturali, sociali e volontariato, sono stati protagonisti primari di una esperienza interessante ed originale. Un livello di partecipazione, di entusiasmo, di consapevolezza di avere costruito un percorso importante per la formazione individuale e collettiva e, soprattutto, di avere piantato le radici della cultura della legalità, della inclusione sociale, del superamento di ogni odiosa barriera etnica o religiosa, della legittima aspirazione alla sicurezza, personale e sul territorio, nel tessuto vivo di un corpo sociale che costituirà il collettivo dirigente, sociale, politico, professionale, della Comunità locale nel prossimo futuro.

Il progetto, finanziato dalla Regione Campania e dalla Amministrazione di Castel San Giorgio, ha avuto un ulteriore significativo pregio. E' stato "costruito" e reso operativo dalle stesse strutture dirigenziali ed operative del Comune, con alla testa il Vice Sindaco, Ubaldo Rescigno, autentico regista che ha elaborato schemi progettuali ed operativi con il contributo rilevante del Comandante della Polizia Municipale, Capitano Vincenzo Santaniello. Mente e cuore della iniziativa, il Sindaco, Andrea Donato, un amministratore intelligente e vulcanico, capace di coinvolgere la comunità locale e la comunità scolastica, che ha chiaro nella testa che l'investimento in termini di cultura democratica, costituzionale, sulle risorse umane, specie se trattasi di giovani, è il terreno proprio e più autorevole e qualificato per l'azione di governo, sostenuta al tempo stesso, da iniziative concrete, particolarmente sui problemi della sicurezza, della inclusione sociale e della legalità.

Il progetto è stato articolato in tre ambiti di interessamento ed in quindici azioni operative, in questionari specifici sulla percezione di "sicurezza" dei cittadini, suddivisi per fasce sociali, sulla identificazione dei potenziali di rischio per la comunità. In parallelo, una azione di ampio respiro "Vivi la Legalità" che ha coinvolto più di duecento ragazzi delle scuole elementari e medie incentrati in seminari educativi (civica, ambientale, stradale) e gruppi di lavoro sui comportamenti che danneggiano il principio di legalità e di sicurezza, un CD divulgativo. Interessante anche l'impatto delle azioni del progetto. E' emersa una notevole conoscenza della esistenza di sistemi di videosorveglianza; le sensazioni di sicurezza che ne derivano; la maggiore sensibilità delle fasce giovanili. Forte anche l'impatto positivo per la realizzazione della Sala Operativa integrata per la videosorveglianza del territorio. La legalità e le politiche di inclusione sociale rappresentano il punto forte e avanzato della politica del governo locale. Definire il proprio Comune Città di tutti, determinare la integrazione dei minori stranieri nel tessuto scolastico e formativo locale; definire gli ambiti in rapporto al miglioramento della sicurezza degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città; alla prevenzione della insicurezza; al ruolo specifico ed all'interscambio tra Polizia Locale, nazione, servizi sociali e volontariato. Sulla relazione puntuale del dott. Rocco Cataldo, dirigente del Comune, si sono sviluppati contributi significativi, da Antonio Donato, responsabile dipartimento sicurezza di Legautonomie, al Comandante della Polizia Locale, al Vice Sindaco, agli operatori scolastici.

Ma i più significativi sono stati i contributi di due ragazze, una originaria del Marocco, l'altra tunisina che hanno testimoniato tra gli applausi, come la politica della inclusione e di integrazione può diventare realtà positiva e concreta. Non è casuale, ha detto il Sindaco Andrea Donato, concludendo la manifestazione, che i cittadini identificano negli spacciatori, nel bullismo e nella criminalità organizzata i nodi critici della "questione sicurezza" liquidando pregiudizi e paure nei confronti di extracomunitari e rom.

"IL DENARO" - 3/7/2009

03/07 2009 09:34 FAX 081551858 LEGAUTONOMIE CAMPANIA 002